

CAP. I

NOTE INTRODUTTIVE

1. *Origini della Fattoria « Monna Giovannella »*

La tenuta risulta appartenente ai Peruzzi fin dal 1583 (1) anno in cui venne inserita nella cartografia disegnata per conto dei Capitani di Parte Guelfa.

Nel 1690 la proprietà è intestata ad Averardo Peruzzi come si legge nella documentazione di una visita pastorale dell'Arcivescovo Monsignor Morigia.

Nel 1729 Odoardo Peruzzi lascia in dote la casa padronale, chiamata « Monna Giovanna », alla Cappella di Maria Vergine e Sant'Antonio da Padova, eretta nell'oratorio della Villa Peruzzi, attribuendone l'usufrutto a Maria Versari già sua serva.

Nel 1819 le sorelle Emilia e Giuseppa Peruzzi, entrambe sposate, assegnano la villa ed il podere al legatario prof. Giuseppe Zanobi del Rosso.

Circa 30 anni dopo, nel 1847, risulta proprietaria donna Giulia del Cavaliere Ilario Zondadari maritata ad un Riccardi; ma nel 1864, si trova conferma che la tenuta con casa padronale passa in eredità a Guido Augusto De Gori Zondadari il quale, nello stesso anno, la vende a Ernesto del fu Mayer Nathan (2) a cui rimane fino al 1920 allorché viene ceduta a Frederick W. Obsner che, l'8 gennaio 1931, la rivende al Consiglio Provinciale dell'Economia di Firenze che l'acquista con l'unico scopo di darla in « uso e godimento gratuito » al R. Istituto Superiore agrario e forestale di Firenze con una convenzione che fissa una durata di trent'anni.

(1) Lo stemma Peruzzi, esistente nell'atrio della Villa, attesta quelle origini.

(2) Una pianta dell'epoca indica la Villa come proprietà Nathan.

La tenuta « Monna Giovannella », situata all'Antella a 200 m. s.l.m. in Comune di Bagno a Ripoli, dista da Firenze circa 10 chilometri e si estende in una zona caratterizzata da piccole colline. La scarsa superficie pianeggiante ha da sempre privilegiato le coltivazioni delle piante da frutto con assoluta priorità dell'olivo, seguito dalla vite. Tuttavia la combinazione produttiva nei vari poderi rispettava la presenza di tutti i generi necessari al sostentamento delle famiglie coloniche (grano, vino, olio, frutta), superando talvolta valutazioni di convenienza economica.

L'ordinamento aziendale rispecchiava quello del sistema mezzadrile che, per tanti secoli, aveva caratterizzato, in un paesaggio tipico, una realtà sociale ed economica di gran parte della Toscana.

La mezzadria esistente a Monna Giovannella rappresentava un assetto produttivo interno al sistema vigente di « fattoria »; infatti l'azienda, pur nella sua limitata estensione, ha sempre mantenuto le caratteristiche proprie della « fattoria », intesa come organizzazione tecnico-economica centralizzata sul piano amministrativo e produttivo. Sotto quest'ultimo aspetto la validità del sistema si manifestava nella realizzazione di quelle economie di costi unitari: con l'esercizio in comune delle strutture di trasformazione e conservazione dei prodotti (frantoio, cantina); con l'utilizzo, da parte dei vari mezzadri, degli strumenti meccanici; con gli acquisti delle materie prime e delle vendite dei prodotti effettuate per conto di tutti i poderi.

2. Superficie e ripartizione mezzadrile della Azienda

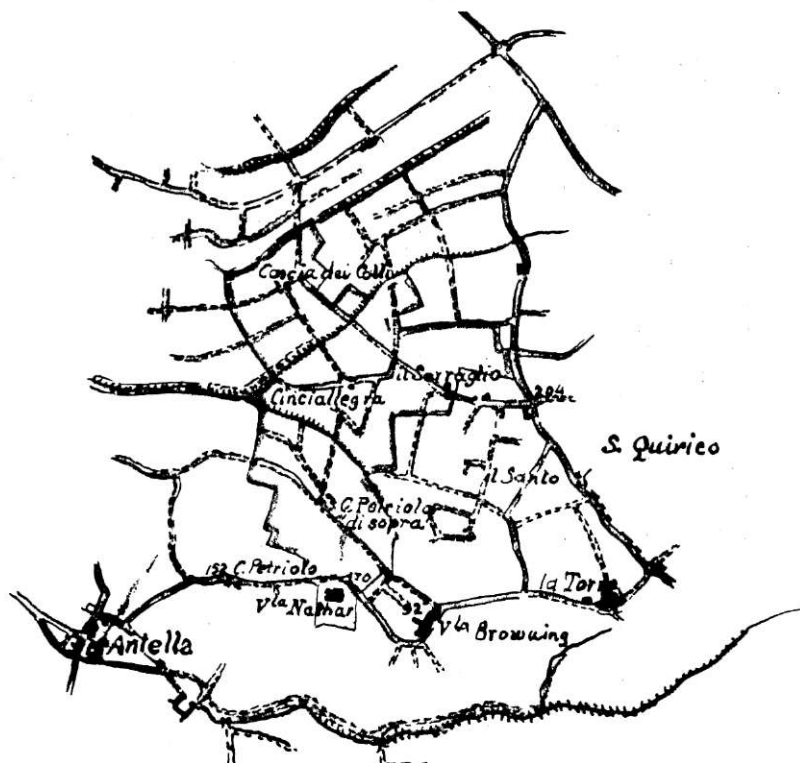
Al 1 gennaio 1931 la superficie complessiva era pari ad ha. 63.09.70 e l'azienda era costituita da 8 poderi condotti a mezzadria e da un centro aziendale (ha. 4.71.10) con villa e adiacenze comprendenti un frantoio ed una cantina.

Come attesta l'*Estratto Partitario* dei terreni e fabbricati rurali la ripartizione delle superfici viene distinta secondo le diverse unità culturali.

L'Ufficio dei Contributi Agricoli dell'epoca, rilasciando la ricevuta di un versamento contributivo che si riporta in originale (ved. pag. 12), indica i nominativi di alcuni mezzadri assegnati ai rispettivi poderi.

Da quell'elenco è escluso il podere « Cinciallegra » in quanto, in data 4 aprile 1933, il mezzadro Giuseppe Lombardini dovette lasciare le terre e l'annessa casa colonica a seguito di disdetta del suo rapporto contrattuale.

Carta topografica della Fattoria « Monna Giovannella » e delle sue adiacenze all'inizio del '900



3. Contenuti giuridici della prima Convenzione

Come già accennato, in data 5 dicembre 1930, il Consiglio Provinciale dell'Economia di Firenze (3) deliberò di acquistare (4) la te-

(3) Si ritiene opportuno precisare che i Consigli Provinciali dell'Economia vennero istituiti con legge 18.4.1926 n. 731 ed ebbero il compito di assorbire le Camere di Commercio con tutte le loro attribuzioni. Con il Decreto legislativo luogotenenziale del 21.9.1944 n. 315 venne stabilita la soppressione di tali Consigli e la « ricostituzione » in loro vece, delle Camere di Commercio Industria e Agricoltura (cfr. M. PERTEMI, « *Le Camere di Commercio Industria Agricoltura* », Roma 1962).

(4) Il Consiglio Provinciale dell'Economia con atto del notaio dr. Pietro Pucci di Firenze, alla presenza di S. E. Barone Prof. Giacomo Acerbo, Ministro della Agricoltura e Foreste e di S. E. On. Prof. Alessandro Martelli, il giorno 8 gennaio 1931, acquistò « Monna Giovannella » dal sig. Federico Obsner per la pattuita somma di L. 1.050.000.

Comune di BAGNO A RIPOLI

DITTA: ISTITUTO SUPERIORE AGRARIO E FORESTALE

Frazione di

Fattoria

Indirizzo :

N.

[illegible]

Il Consiglio Provinciale dell'Economia si impegnò anche (art. 8) a riconfermare, alla fine del trentennio, la concessione oggetto del rogito.

(7) Nello stesso periodo il Regio Istituto Superiore Agrario e Forestale allo scopo di potere impartire una istruzione pratica agli allievi, aveva stipulato alcune convenzioni speciali « cortesemente accettate dai rispettivi benemeriti proprietari: l'Opera Nazionale dei Combattenti; il Barone Luigi Ricasoli Firidolfi ed i Conti Alfredo e Massimo di Frassineto » (cfr. *Annuario Regio Istituto Superiore Agrario e Forestale di Firenze*, Anno accademico 1930-31).

[illegible]

Contribuenti a Lire 25 + 6.25	-	31.25	N.	11	L.	1593.75
Contribuenti a Lire 25	.	25	N.		L.	
Contribuenti a Lire 6.25	-	6.25	N.		L.	
Non paganti	{ Inferiori ai 12 anni		N.	11		
	{ Superiori ai 65 anni		N.	16		
TOTALE			N.	62	L.	1593.75

FIRMA DEL COMPILATORE

IND. TIP. E-LLI PARVALETTI & C.

NOTE. Nella colonna N. 4 sono compresi i componenti la famiglia soggetti al 31/2 del contributo dell'anno agrario 1937 - 1938 e il contributo intero dell'anno agrario 1938 - 39.
Nella colonna N. 5 sono compresi i componenti che compiuto il 12 anno, nell'anno 1938-39.
Nella colonna 6 i componenti le famiglie che col 31 gennaio 1938 hanno compiuto il 65 anno di età.
Nella colonna 7 sono compresi i componenti, soggetti al contributo, di quelle famiglie che col primo Febbraio 1938 assumeranno la colonia d'altro podere in Azienda diversa e saranno compresi in ruoli suppletivi.

Le decisioni prese dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Firenze, a così lunga distanza di anni, meritano ancora oggi un plauso particolare per la sensibilità manifestata dai suoi amministratori verso i molteplici problemi della scuola e della formazione dei giovani agronomi ad operare in un settore che in tutti i tempi ha sentito la necessità di disporre di tecnici ben preparati e di nuove metodologie produttive (8).

Non resta difficile scorgere il substrato giuridico che consentì tanti anni fa ai due Enti di sottoscrivere quella convenzione finalizzata soprattutto al conseguimento di un pubblico interesse.

Il Consiglio Superiore dell'Economia giustificò il costo dell'acquisto giudicando quell'operazione coerente con i suoi principi istituzionali che gli consentono di essere promotore di iniziative destinate a sviluppare le varie attività economiche esistenti nel territorio di propria competenza (9). L'Università di Firenze, aderendo alla convenzione, si impegnò a svolgere la sua funzione didattica, scientifica e sperimentale formando concretamente tecnici agricoli e apportando, con l'attività di ricerca, nuovi contributi al progresso agricolo.

Nello stabilire quel reciproco impegno giuridico la convenzione del 1931 venne a creare un rapporto di collaborazione tra i due Enti, che con il passare degli anni, ha confermato la sua piena validità.

(8) Il Prof. Francesco Carlo Palazzo, Direttore del Regio Istituto Superiore Agrario e Forestale di Firenze nella sua relazione inaugurale per l'anno accademico 1931-32 giudicò l'avvenimento con le seguenti parole «la convenzione fatta dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Firenze è stato un gesto altamente significativo, di cui resterà incancellabile ricordo in quanti hanno a cuore le sorti di questo Istituto... Con questa concessione l'Istituto viene posto in grado di dare ai suoi allievi un'istruzione assai meno incompleta e di integrare le loro conoscenze teoriche con un efficace tirocinio pratico» (cfr. *Annali del Regio Istituto Superiore Agrario e Forestale*, Anno accademico 1931-32 - Firenze).

(9) Tali principi trovano una loro specifica conferma nelle attribuzioni indicate al punto 4 dell'art. 32 del R.D. 20 settembre 1934, n. 2011 relativo all'approvazione del Testo Unico delle leggi sui Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e sugli Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa.

